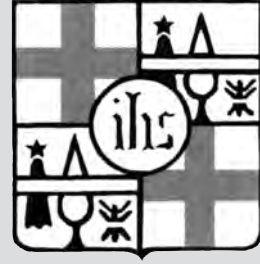


EDITORIALE



Natale, assieme alla Pasqua, è una delle due ricorrenze che sintetizzano tutto l'annuncio evangelico.

Il Natale è carico di contenuti morali e religiosi. Il Vangelo nei suoi racconti ti trasmette sempre l'annuncio della grande dignità terrena dell'uomo con la presenza di Dio, che ci ama nella realizzazione di una magnifica felicità eterna.

Ecco allora il nostro augurio, che la nostra dimensione religiosa sia sempre un cammino verso la dimensione eterna.

Buon Natale!

p. Uberto Ceroni S.I.



In queste settimane di attesa p. Nicola ha proposto al Consiglio di Direzione una preghiera di p. Davide Maria Turoldo (Ballata della speranza) che così recita: *“Tempo del concepimento di un Dio che ha sempre da nascere”*.

La frase mi sembra che mi aiuti a dare senso al Natale, una festa che rischia di rimandare semplicemente a un evento di tanti anni fa che poco ha a che fare con la nostra vita, di donne e uomini di oggi, di questa società. Se, al contrario, *Dio ha sempre da nascere*, significa che la Sua venuta ha a che fare oggi con la mia vita, di donna, di sposa, di madre. Allora il cuore si apre all'interrogativo di senso che questo avvenimento pone, un Dio che sempre sceglie di diventare uomo, e le mie giornate devono fare i conti con questo, i miei incontri assumono una connotazione diversa, il mio tempo non è più solo mio.

L'augurio per tutti è che il Natale ci aiuti a recuperare questo senso e a ritrovarlo nella nostra vita di ogni giorno, con le persone che condividono con noi un pezzo di strada.

Buon Natale!

Gabriella Tona
Direttore Generale

UN DONO GRANDE E BELLO

Anche per te la gioia!

“Anche per te la gioia!”: è il tema che lo scorso Giugno, come Equipe Pastorale d’Istituto, abbiamo deciso di adottare per l’anno scolastico in corso, prendendo spunto dall’esortazione apostolica di Papa Francesco: “Gaudete et exsultate!”.

Questa breve frase, non solo campeggia sui banner per i corridoi dell’Istituto, ma soprattutto ci accompagna ogni giorno sulla quarta di copertina del nostro diario.

Proprio quest’anno, quindi, non possiamo dimenticarci di questa dimensione fondamentale della nostra vita!

Forse, però, a volte corriamo il rischio di banalizzarla o ancor peggio di viverla in maniera superficiale, riducendola ad un sentimento che si impadronisce del nostro cuore quando un successo scolastico, sportivo o professionale fa capolino tra le tante impegnative attività di ogni giorno.

Cosa è la gioia?

Ma: “Che cosa è la gioia?” E soprattutto: “Che cosa è per me la gioia?”

È dall’inizio di quest’anno scolastico che me lo sto chiedendo, cioè da quando, dopo quasi trent’anni, ogni mattina alle 7:30 varco il portone dell’Istituto.

Approfitto, dunque, di queste poche righe per mettere in fila gli avvenimenti e vedere se riesco a chiarirmi le idee.

Maturità Classica nel 1990, dopo elementari, medie e liceo al Leone; il Politecnico e la laurea in Ingegneria Chimica nel 1996; gli anni del lavoro belli e intensi, e poi l’ingresso nel Noviziato della Compagnia di Gesù a Genova nel 2003; gli anni della formazione; l’ordinazione presbiterale nel 2013; i primi anni di ministero come formatore a Napoli; il terz’anno¹ in Sri Lanka e poi: il Leone.

¹ Il terz’anno costituisce la tappa finale della formazione iniziale di un gesuita. Attualmente il terz’anno si svolge al di fuori del proprio territorio di appartenenza (ndr. la Provincia) e ha una durata variabile dai sei ai nove mesi. Durante questo periodo, ogni gesuita ha modo di fare nuovamente l’esperienza degli Esercizi Spirituali della durata di un mese, vivere un’intensa esperienza di servizio ai poveri e approfondire lo studio dei documenti fondativi dell’Ordine.

Ecco, alla luce di tutto questo: “Chi l’avrebbe mai detto?” è la domanda più sensata che posso farmi.

“Io non l’avrei mai detto”: è altresì la risposta più sensata che posso darmi.

Io avrei detto tante altre cose sulla mia vita e me lo ripeto attraversando i corridoi del Leone la mattina, ricordando i sogni e i desideri che ogni singola mattonella del pavimento mi ricorda.

Diventare adulti implica inevitabilmente una riduzione, anzi un restringimento, delle possibilità e delle opportunità che si hanno a vent’anni per assumere come propria quell’unica possibilità, unica e irripetibile, che chiamiamo “la mia vita”.

È in questa “virata” che ci sposta dalla possibilità alla realtà, che ci rendiamo conto davvero che “la realtà è superiore all’idea”² e comprendiamo che in questa virata, se è vero che siamo stati noi a tenere in mano il timone, è ancora più vero che qualcun altro ha messo a punto le vele, ha calibrato i pesi a bordo, ha approntato le manovre necessarie e che quindi non eravamo soli durante la navigazione.

In ogni decisione, giusta o sbagliata che abbiamo preso nella vita, c’è sempre stato qualcuno al nostro fianco: una presenza che ci ha sostenuto, che ha fatto il tifo per noi. Questa presenza ho imparato a chiamarla “consolazione”, come ci ricorda Sant’Ignazio:

[316] Terza regola: la consolazione spirituale. Si intende per consolazione quando si produce uno stimolo interiore, per cui l’anima si infiamma di amore per il suo Creatore e Signore, e quindi non può amare nessuna delle realtà di questo mondo per se stessa, ma solo per il Creatore di tutte; così pure quando uno versa lacrime che lo portano all’amore del Signore, sia per il dolore dei propri peccati, sia per la passione di Cristo nostro Signore, sia per altri motivi direttamente ordinati al suo servizio e alla sua lode. Infine si intende per consolazione ogni aumento di speranza, fede e carità, e ogni gioia interiore che stimola e attrae alle realtà celesti e alla salvezza dell’anima, dandole tranquillità e pace nel suo Creatore e Signore.

Eh, già!!! Se ci pensiamo bene, quando riguardiamo la nostra vita dal punto in cui ci troviamo ora, non possiamo non abbandonarci allo stupore dei nostri cammini, e così consegnarci all’evidenza che la nostra vita è un dono grande e bello, a volte forse un po’ complicato da comprendere, ma certamente entusiasmante da vivere.

E se poi ci lasciamo anche condurre da questa intuizione, possiamo scoprire che dietro al dono c’è qualcuno che ci ha pensato bene, che si

² “La realtà è superiore all’idea. Questo criterio è legato all’Incarnazione della Parola e alla sua messa in pratica” (Papa Francesco, *Evangelii Gaudium*, n 233).

è studiato bene quale poteva essere il regalo più gradito per ognuno di noi. E dopo aver bene osservato le nostre attitudini, i nostri desideri e i nostri limiti, questo qualcuno, con cura paziente e amorevole, ha investito energie e risorse per preparare e mettere a punto le condizioni migliori affinché ognuno di noi potesse scegliere liberamente.

Questa è la gioia!

Non c'è gioia più grande della vita stessa così come ci è dato di viverla, ed in questo momento a me è data di viverla ancora una volta al Leone: viverla insieme ai ragazzi, di cui alcuni sono i figli degli amici e dei compagni di sempre; viverla insieme ai prof, di cui sono stato studente; viverla insieme al personale non docente, ai padri e compagni gesuiti e scoprire così di viverla alla presenza di Colui che davvero *"fece bene ogni cosa"*³.

Questa dunque per me la gioia: vivere pienamente la vita dove oggi ti è donato di viverla.

P. Nicola Bordogna S.I.



Il p. Nicola Bordogna in Sri Lanka assieme ai suoi compagni di terz'anno. Al centro della foto il p. Arturo Sosa, Generale della Compagnia di Gesù.

³ Mc 7, 37.

NEL RICORDO DI PAOLO VI

L'Istituto Cesare Arici è un'opera scolastica molto importante e situata nella Diocesi di Brescia.

Dal 1882 al 1955 esso fu opera della Compagnia di Gesù.

Cinquant'anni fa, ed esattamente il 21 marzo del 1968, un suo ex-alunno, diventato Paolo VI, ricevette in udienza quest'opera, diventata nel frattempo diocesana. Ci piace ricordare parte del discorso fatto ai genitori e agli alunni dell'Istituto Arici in quella occasione.

Aggiungiamo in queste pagine un articolo di ricordi di un vecchio ex-alunno del Leone.

Nella storia del Pontificato di Paolo VI c'è anche l'evoluzione del Leone del nostro tempo.



28 ottobre 1955 - Consacrazione della nuova chiesa dell'Istituto Leone XIII.
Monsignor Giovanni Battista Montini, Arcivescovo di Milano, mentre celebra la prima
Santa Messa nel tempio da lui benedetto.
(Da *Giovinazza Nostra* del novembre 1955)

PAROLE DI PAOLO VI

Dal discorso di Paolo VI agli studenti e ai professori del collegio Arici. Roma, Udienza Speciale del 21 Marzo 1968.

Sì, figli carissimi, abbiate grande stima e grande fiducia nella vostra Scuola, non solo per i suoi pregi didattici e per le cure educative ch'essa vi prodiga, ma per due motivi, ben diversi l'uno dall'altro, ma entrambi assai importanti, e tali che anche voi stessi ne comprendiate il valore.

Il primo motivo della vostra stima e della vostra fiducia è dato dal fatto che voi, voi stessi siete invitati e stimolati ad essere a voi medesimi maestri e educatori: la collaborazione personale e l'iniziativa originale degli Alunni, come sapete, sono oggi reclamate dappertutto dal progredito metodo scolastico, e lo sono tanto più in una Scuola come la vostra, in cui alle lezioni circa le varie materie è sempre aggiunta quella morale, del dovere, e non per solo argomento di profana saggezza, ma altresì per grave e insieme dolcissima ragione spirituale e religiosa. Studiare, voi lo sapete, significa cercare ed amare; e nessuna cosa più c'invita e più ci aiuta a studiare che la verità e l'amore nei loro gradi supremi; la verità della Fede e l'amore di Dio.

L'altro motivo deriva dalla qualifica «cattolica», che illustra la vostra Scuola. Comprendete il significato ed il valore d'un tale titolo, non sempre da tutti apprezzato, titolo che spalanca le finestre della vostra Scuola sulla Chiesa, sul mondo, e vi educa a pensare, ad agire in funzione dell'intera umanità. Non una Scuola chiusa, un «ghetto», come oggi si dice, è una Scuola cattolica, ma un'aula aperta al soffio universale dei grandi problemi, dei grandi ideali, delle grandi cause. Se qualche cosa voi sapete del Concilio ecumenico, che la Chiesa cattolica ha celebrato in questi ultimi anni, voi potete comprendere come una vocazione alle più alte idealità di pensiero e di azione palpiti in una Scuola cattolica, come la vostra. Noi vi auguriamo che voi ne sentiate il fascino e la forza, per il raggiungimento della vostra statura di uomini veri, completi, moderni, per l'onore del vostro Collegio, per la fedeltà alle migliori tradizioni bresciane, per il bene del vostro Paese e per la gioia di quella Chiesa, che cattolici sinceri e forti vi vuole, e che per mano Nostra con immenso affetto tutti vi benedice.

MONTINI E IL LEONE

Monsignor Giovanni Battista Montini fu nominato arcivescovo di Milano da Papa Pio XII il primo novembre 1954. Entrò in città, accolto con enorme affetto e partecipazione di popolo, nel giorno dell'Epifania del 1955 e, di lì a poco, fu già coinvolto nella vita leoniana.

Infatti, il 28 ottobre 1955, sua eccellenza monsignor Montini, nostro amato arcivescovo, entrava solennemente, preceduto da tutta la comunità dei padri gesuiti del Leone, nella nuova grande chiesa appena terminata, gremita da tutte le rappresentanze dell'Istituto. L'organo faceva risuonare le alte volte, mentre cinquanta leoniani del coro intonavano solennemente l'"Ecce Sacerdos Magnus". Benché solo fanciullo cantore, percepivo nel profondo del mio animo la grande importanza di quell'evento: la consacrazione del nuovo tempio del nostro Istituto.

Monsignor Montini continuò la sua missione a Milano con un'attenzione speciale nei confronti della comunità leoniana.

Ci furono altri incontri, nei mesi e anni a seguire, di Congregati Mariani del Leone in delegazione all'Arcivescovado e visite dello stesso Cardinale presso il nostro Istituto.



Maggio 1958, Arcivescovado di Milano - Consegna a Monsignor Montini dei fondi leoniani per le Nuove Chiese.

(Da *Giovinetta Nostra* del luglio-agosto-settembre 1958)

Tanta familiarità aveva una sua arcana spiegazione.

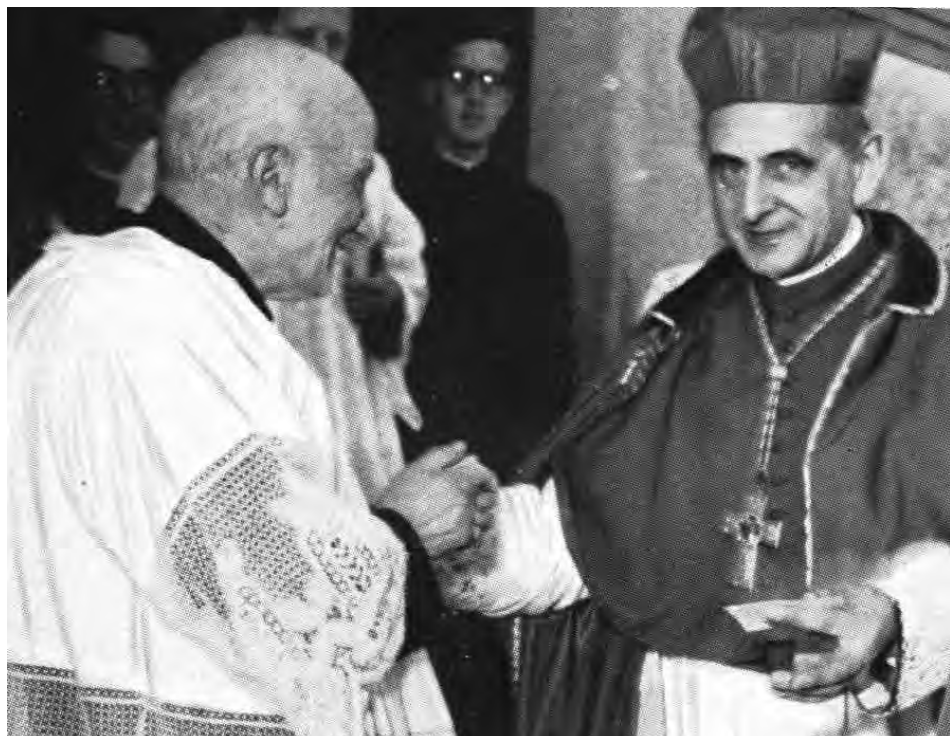
Il giovane Giovanni Battista aveva frequentato, dagli anni delle elementari a quelli del liceo, il Collegio Arici di Brescia, allora retto dai Padri Gesuiti. La sua formazione interiore è stata tanto vicina alla nostra: anche lui, come molti di noi, era un Congregato Mariano.

Inoltre, il Leone di metà anni '50, ospitava un anziano, ma ancora lucidissimo gesuita, padre Giuseppe Persico, antico docente di matematica di Papa Montini. In ogni occasione "Leoniana" che capitasse, il Cardinale Arcivescovo non mancava l'incontro affettuoso col suo antico maestro.

Ed ecco, quindi, spiegata l'emozione che giunge dal profondo; Papa Paolo VI, con la sua forza d'animo, la sua umanissima ma straordinaria determinazione, portava dentro di sé un elemento che anche noi, antichi allievi, abbiamo ricevuto: la grandezza della formazione ignaziana.

San Paolo VI è quindi anche un ex-alunno, oltre che Congregato, Arcivescovo, Cardinale, Papa e santo. Etiam Johannes Baptista habemus socium!

N.C. (Maturità '64)



Incontro tra Padre Giuseppe Persico S.I. e l'Arcivescovo Monsignor Montini, all'ingresso dell'Istituto Leone XIII. (Da *Giovinetta Nostra* del dicembre 1959)

LEONCINI NELL'ARENA



Venerdì 5 ottobre le classi terze della scuola Primaria hanno partecipato a *Expo per lo Sport* il più grande evento multidisciplinare per bambini e ragazzi in Italia che si è tenuto all'Arena Civica, uno dei luoghi simbolo dello sport di Milano.

Arrivati a scuola, la giornata si preannunciava ricca di novità per tutti!

Emozionati e pieni di energie, alunni e insegnanti hanno lasciato l'aula per raggiungere a piedi la destinazione.

L'iniziativa ha coinvolto i giovani dai 6 ai 14 anni, le famiglie e le scuole con l'obiettivo di trasmettere il messaggio di un corretto stile di vita per le prossime generazioni, il tutto in un clima di festa e divertimento.

Un unico spazio per una multidisciplinarietà sportiva.

Queste le discipline proposte: atletica, calcio, pallavolo, pallacanestro, hockey su prato, rugby, football americano, arti marziali, ultimate, golf, vela, tennis, tiro con l'arco, badminton, scherma, bowling, pallamano,

danza. I nostri bambini hanno giocato a hockey, hanno “combattuto” provando il judo e altre arti marziali, hanno “comandato” una barca a vela, sono sfrecciati e talvolta caduti provando i roller e i pattini, si sono trasformati in indiani con arco e frecce, si sono sfidati in partite di pallavolo e calcio e hanno ballato a suon di musica.

È stata una grande opportunità per scoprire sport nuovi, per comprenderne la bellezza e acquisirne la valenza educativa, ma anche per contribuire, con l’acquisto di una bottiglietta di acqua, alla raccoltafondi per il progetto “Open space, insieme per contrastare la povertà minorile”.

La mattinata si è conclusa con la consapevolezza di aver vissuto una esperienza intensa e attiva, una bella parentesi di sport, divertimento e condivisione.

Riportiamo qui di seguito le impressioni suscitate nei nostri ragazzi al termine dell’iniziativa.

“Mi è piaciuta molto questa manifestazione perché dà a molti bambini la possibilità di sperimentare sport che non hanno mai fatto stando tutti insieme”.

“Ho scoperto sport che non conoscevo e mi sono sentita fortunata a essere all’Arena con i miei compagni!”

“Mi è piaciuto perché ho potuto fare sport con molti altri bambini con il solo scopo di divertirli.”

“È stato bellissimo perché ha dato la possibilità a tutti di provare degli sport anche a quei bambini che magari non potrebbero pagare una palestra per poterlo fare.”

“È una manifestazione importante perché permette a noi bambini di farci un’idea sui diversi tipi di sport.”

“È stato bello conoscere i bambini di altre scuole.”

“Expo per lo sport mi è piaciuto non solo perché mi ha fatto provare sport che non conoscevo, ma anche perché ha permesso di aiutare i bambini poveri con la beneficenza.”

“Sembrava di essere in una grande palestra all’aperto.”

“Mi sono divertito a tirare frecce con l’arco e poi ho ballato facendo ginnastica in una grandissima pista da ballo all’aperto!”

“È stata una bellissima mattinata di allegria e divertimento!”

Gli insegnanti delle classi terze

L'AUGURIO DEL LEONE A TUTTI I NUOVI UNIVERSITARI

Con la foto, un saluto affettuoso ai nostri neo-universitari.

Ognuno è entrato a vie diverse, secondo una spinta interiore, verso una vocazione che realizzi i sogni di una vita di persone mature.

A tutti il Leone fa l'augurio di raggiungere la giusta meta sognata nella scelta delle facoltà.

La porta del Leone rimane sempre aperta, per trovare una comunità che dia stimoli sempre nuovi alle relazioni frutto della propria scelta.

Un luogo per realizzare una vita più ricca di valori, con aiuti per affrontare l'ambiente universitario e i nuovi metodi di studio, è l'Associazione Ex Alunni dell'Istituto Leone XIII. Essa costituisce anche l'occasione di vivere ricordi assieme ai vecchi compagni di Liceo e la possibilità, tramite iniziative qualificate, di un aggiornamento in un mondo che cambia sempre più rapidamente.

Con un sincero augurio per un primo anno universitario ricco di soddisfazioni.

P. Uberto Ceroni

MATURITÀ 2018

SCELTE DELLE FACOLTÀ UNIVERSITARIE

QUINTA CLASSICO

Balbo Bertone Di Sambuy Teresa	Storia - Milano Statale
Barbieri Ripamonti Giulia	Fisica - Milano Statale
Ceci Elisabetta Rosa	Relazioni internazionali - Milano Cattolica
Colussi Alessia Ranieri Mari	Economia dei Beni Culturali - Bocconi
De Carolis Centurione Scotto Vittorio	Economics and management - Bocconi
Gianni Silvia	Lettere Moderne - Milano Statale
Malagoli Carolina Maria	Ingegneria gestionale - Milano Politecnico
Mereghetti Lorenzo	Giurisprudenza - Bocconi
Mondini Fiammetta	Psicologia - Milano Cattolica
Pagani Daniele	Lettere classiche - Milano Statale
Sampietro Edoardo	Economics and finance - Bocconi
Spalletti Trivelli Gallarati S. Michele	Economia aziendale e management - Bocconi
Vespa Bernardo	Giurisprudenza - Milano Statale
Zanfagna Gabriele	Giurisprudenza - Bocconi

QUINTA SCIENTIFICO A

Bellocchi Lucia	Medicina - Milano S. Raffaele
Boccalatte Valentina	Tirocinio - Borio Mangiarotti s.p.a.
Carissimi Lorenzo	Ingegneria dell'automazione - Milano Politecnico
Carotti Andrea	Ingegneria informatica - Milano Politecnico
D'Aprile Edoardo	Economia aziendale e management - Bocconi
Deamici Matteo Sergio Maria	Urbanistica - Milano Politecnico
Musto Sara	Lettere moderne - Milano Statale
Panza Elena	Relazioni pubbliche e Comunicazione d'impresa - IULM
Pozzi Christian	Ingegneria biomedica - Milano Politecnico
Racchi Nicolas	Ingegneria dell'automazione - Milano Politecnico
Rajola Alessandro	Economia e gestione aziendale - Milano Cattolica
Serino Federico	Ingegneria biomedica - Milano Politecnico





QUINTA SCIENTIFICO B

Albasio Carlotta	Animation & Visual Effects - Falmouth University
Beretta Zanoni Niccolò	Economia e legislazione d'impresa - Milano Cattolica
Clair Aurelie	Institut d'études politiques (Sciences Po) - Nancy
Cogliati Carlo	Ingegneria meccanica - Milano Politecnico
Conti Alessandro Maria	Ingegneria meccanica - Milano Politecnico
Dell'Orto Massimiliano Luigi Vittorio	Ingegneria energetica - Milano Politecnico
Di Martino Laura	Economia aziendale e management - Bocconi
Dionisi Alessandro	Economia e legislazione d'impresa - Milano Cattolica
Fulco Francesca Augusta Maria	Biotecnologia - Milano Statale
Galimberti Marco	Economics and management - Bocconi
Malerba Federico	Economia aziendale e management - Bocconi
Moncini Sara	Medicina Veterinaria - Statale Lodi
Palvarini Vittorio	Economia aziendale e management - Bocconi
Pugliese Ludovico Maria	Economics and finance - Bocconi
Restelli Michele	Economia e gestione aziendale - Milano Cattolica
Testa Edoardo	Ingegneria energetica - Milano Politecnico
Vargas Diego Andrea	Ingegneria meccanica - Milano Politecnico

QUINTA SCIENTIFICO C

Bernucci Giorgio Michele Maria	Economia e gestione aziendale - Milano Cattolica
Costa Tommaso	Economia e gestione aziendale - Milano Cattolica
Crugnola Matteo	Ingegneria matematica - Milano Politecnico
Galli Giulia	Ingegneria gestionale - Milano Politecnico
Grignani Alessandro	Ingegneria matematica - Milano Politecnico
Guidi Maria Alessandra	Economia aziendale e management - Bocconi
Motta Jona	Economia e finanza - Bocconi
Pellini Lorenzo	Chimica - Milano Statale
Rossi Marco Mattia	Giurisprudenza - Milano Bicocca
Russo Edoardo Andrea	Ingegneria gestionale - Milano Politecnico
Suzzani Simone Filippo	Ingegneria gestionale - Milano Politecnico
Tozzi Matteo	Medicina - Milano Statale
Viganò Virginia	Economia e gestione aziendale - Milano Cattolica

VIAGGIO NELLA TERRA DEGLI DEI E DEGLI EROI



Foto di gruppo a Delfi

Dal 28 ottobre al 4 novembre le classi di Maturità dei collegi dei Gesuiti di Palermo, Messina, Roma, Torino e Milano si sono recate in Grecia per il viaggio di istruzione di fine ciclo.

Circa 250 tra studenti e professori hanno vissuto giornate intense alla scoperta dei resti della gloriosa civiltà ellenica, di antichi tesori a lungo sepolti, ma anche delle tracce del primo cristianesimo.

Nel traffico di Atene e di Salonico o lungo le autostrade deserte sono apparsi i contrasti di questa terra feconda – e di questo splendido mare – segnati dalle difficoltà della modernità, che talvolta non conosce la storia e non sa dove volgere lo sguardo e come trovare una nuova identità.

Racconteremo questo viaggio in breve, come lo abbiamo vissuto. Alla fine di ogni giornata alcuni ragazzi e accompagnatori hanno scritto una riflessione e individuato una parola chiave.

29 ottobre (*riflessioni di: Giacomo Astolfi, Ludovico El Hokayem, Andrea Enrico Riganti – V Scientifico A*)

Istmo di Corinto, Museo Archeologico.

Padre Salvo Collura SJ, responsabile della Pastorale dei Collegi, ha

letto il capitolo XIII della Prima Lettera di san Paolo ai Corinzi: *Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita...*

Visita a Micene, alla tomba di Agamennone e alla porta dei Leoni, alla città. Pomeriggio: visita al teatro di Epidauro, costruito con tecniche all'avanguardia per la diffusione del suono

Frase del giorno: Nonostante la nota crisi economica, oggi ci siamo immersi nella bellezza e nella maestosità della Grecia antica. La Grecia di oggi può trovare la chiave di riscatto nella Grecia di allora, attraverso i suoi valori, i suoi insegnamenti e i suoi difetti. Perché, come diceva Indro Montanelli, Un popolo che ignora il proprio passato non saprà mai nulla del proprio presente.

Parola del giorno: RISCATTO



Il sorriso di Edoardo Guerra (5 Classico) illumina il pullman leoniano

30 ottobre (riflessioni di: prof.ssa Elisabetta Biella – V Scientifico B)

Atene: Acropoli e Partenone. Museo dell'Acropoli.

All'uscita, padre Nicola Bordogna SJ ha letto Atti degli Apostoli, XVII, 22-32: *Allora Paolo, alzatosi in mezzo all'Areòpago, disse: "Cittadini ateniesi, vedo che in tutto siete molto timorati degli dei. Passando infatti e osservando i monumenti del vostro culto, ho trovato anche un'ara con l'iscrizione: Al Dio ignoto. Quello che voi adorate senza conoscere, io ve lo annunzio. Il Dio che*

ha fatto il mondo e tutto ciò che contiene, che è signore del cielo e della terra, non dimora in templi costruiti dalle mani dell'uomo né dalle mani dell'uomo si lascia servire come se avesse bisogno di qualche cosa, essendo lui che dà a tutti la vita e il respiro e ogni cosa... "

Frase del giorno: Khalimera Olimera! (Buon giorno tutto il giorno!).

Svegliati dalla tenue luce dell'alba che filtra tra le persiane, ci prepariamo ad affrontare una nuova giornata, andando alla scoperta della maestosa Acropoli di Atene. Dopo una lunga salita siamo giunti finalmente ai piedi del Partenone! Un'imponente costruzione che si erge sulla sommità di un colle, rappresentando il punto più alto della città; noi così piccoli e impotenti davanti alla maestosità dell'ingegno greco, che è riuscito a realizzare grandi cose. Una vista mozzafiato sull'intera città ci ha permesso di scattare bellissime foto!

Parola del giorno: MAESTOSITÀ



Beatrice Samos (5 Scientifico C) sull'Acropoli ateniese.

31 ottobre (riflessioni di: Filippo Dallanoce, Thomas Maisonnewe – V Scientifico C)

Visita ai monasteri delle Meteore. Viaggio verso Salonicco. In serata, examen guidato da padre Salvo: che esperienza sto vivendo? Come attraversa la mia persona?

Frases del giorno: Oggi abbandoniamo la Grecia classica, per addentrarci nella spettacolare realtà delle Meteore, speroni rocciosi sui quali si ergono imponenti monasteri ortodossi. La visita di questi luoghi ci ha spinto a riflettere sulla scelta di vita dei monaci, e sulla compatibilità di questa con uno stile di vita moderno, portando all'elaborazione della seguente domanda: "In che senso si può essere uomini per gli altri vivendo in una comunità isolata dalla società?" Dopo questa tappa ci siamo diretti a Salonicco, percorrendo strade immerse nella natura, contemplando il paesaggio mozzafiato. Questo percorso ci ha permesso di comprendere la realtà greca a un livello più profondo e ci spinge a riguardare anche alla situazione attuale del nostro Paese con uno sguardo diverso, più consapevole e costruttivo.

Parola del giorno: VERTIGINE



Giacomo De Micheli (5 Scientifico A) con il Prof. Ildefonso Sgarella ad Epidauro.

1 novembre (*riflessioni di: Guia Ferrari Ardicini, Elisa Pozzoni, Flavia Laf-fineur – V Classico*)

Festa di tutti i Santi: celebrazione presso il Battistero di Lidia, a Filippi, prima comunità "europea" di Cristiani fondata da san Paolo. Vibrante appello di padre Salvo, che ha presieduto la celebrazione: abbandoniamo ciò che ci appesantisce e immergiamoci in profondità, perché è lì che si trovano le cose che contano davvero.

Frase del giorno: Durante la giornata di giovedì, le lunghe ore di viaggio sono state ripagate dalla bellezza del battistero di santa Lidia, dove circondati dalla natura e accompagnati dal rumore del torrente abbiamo celebrato la Messa, momento che ci ha riuniti tutti.

Abbiamo proseguito con la visita di Filippi, concentrandoci sulla prigione di san Paolo.

Parola del giorno: ASCOLTO



Due leader Kairos a Micene: Edoardo Del Bianco (5 Scientifico C) con Clara Giardina dell'Istituto Gonzaga di Palermo (5 Classico)

2 novembre *(riflessioni di: prof. Michele Caprioli)*

Sosta a Veria, luogo della predicazione di san Paolo e poi a Vergina, per ammirare sepolcri e corone d'oro, scudi e preziose suppellettili d'argento. In serata, sosta presso il monumento alle Termopili.

Frase del giorno: Spesso sono i monumenti a tener vivo il ricordo di fatti e persone: ne abbiamo fatto esperienza oggi a Veria, dove abbiamo visitato il podio da cui l'apostolo Paolo si rivolse ai cittadini della città, e a Vergina, dove le tombe monumentali dei re macedoni testimoniano di un regno splendido e potente. Altre volte è semplicemente un luogo a conservare in sé il ricordo del passato di cui siamo figli: questo oggi

abbiamo avvertito sulla spoglia campagna delle Termopili, dove nulla se non il nome del luogo sa evocare uno dei momenti fondativi della nostra civiltà.

Altre volte ancora il ricordo sembra sgravarsi del suo contenuto, e tradursi nelle forme di uno splendore senza tempo e senza oggetto: a questo pensavamo stamattina davanti al cratere di Derveni. Non sappiamo chi lo abbia realizzato e chi ne fosse il committente, ma nonostante ciò le scene bacchiche rappresentate sui suoi fianchi sembrano volerci consegnare un ideale di grazia e di armonia come preziosa eredità per i nostri giorni.

Giornate come quella odierna ci fanno toccare con mano che quanto le nostre vite siano intessute di memoria, e quanto vari siano i canali tramite cui il passato si riconnette continuamente al nostro presente.

Parola del giorno: MEMORIA



Federico Canale (5 Scientifico C) ad Epidauro

3 novembre (*riflessioni di: Padre Nicola Bordogna S.I.*)

Mattina a Delfi, sito archeologico e museo. I nostri studenti hanno affiancato le brave guide conducendo i compagni alla scoperta delle bellezze del luogo.

Nel pomeriggio sosta a Mati, dove a fine luglio un terribile incendio ha causato 99 vittime. Ancora odore di bruciato nell'aria e tanta desolazione. Testimonianza delle autorità locali e celebrazione della S. Messa.

Frase del giorno: Ultimo giorno di questo viaggio. Si avvicina il rientro. Si sente la stanchezza di chi ha viaggiato e ha attraversato pianure e colline per giungere, come gli antichi, a Delfi e sentirsi raccomandare dall'oracolo: Conosci te stesso.

Conosci te stesso anche davanti ai drammi della storia come quello che ha colpito il villaggio di Mati.

Parola del giorno: CONSAPEVOLEZZA



Alcuni ragazzi di 5 Scientifico B ad Atene. Da sinistra: Elisabetta Biella, Anna Tognolo, Andrea Rampazzo, Francesco Soresina e Riccardo Arici.

(Photo credit per tutte le foto dell'articolo: Thomas Maisonneuve, 5 Scientifico C)

LA SICILIA CHE ABBIAMO VISTO



Il tempio di Era a Selinunte

La foto con cui apriamo il nostro breve reportage di viaggio mostra il Tempio di Era, a Selinunte, una delle meraviglie viste durante il viaggio nella Sicilia nord-occidentale, dal 31 ottobre al 5 novembre.

Abbiamo percorso in soli cinque giorni un itinerario ricchissimo di testimonianze storiche e artistiche. Siamo passati dalla bellezza delle chiese, dei palazzi, delle piazze di Palermo ai resti della punica Mothia, raggiunta con un battellino sotto un cielo da poco sgombro da forti piogge, dalle architetture arabo-normanne con i lucenti mosaici di Monreale e Cefalù, alle zone archeologiche della Magna Grecia, Selinunte e Segesta su tutte, ai percorsi garibaldini (tappe di Marsala e Salemi).

Ci aspettavamo una Sicilia ancora calda e inondata dal sole e invece abbiamo trovato un clima meno mite e più grigio, con temporali e

piogge scroscianti. Resta in noi però, affascinante e misterioso, il panorama dal Castello di Venere, ad Erice, alto sul mare aperto e sulle saline di Trapani, velate dalla nebbia. Le leggende parlano di Enea che giunse quassù con gli esuli Troiani e il vecchio padre Anchise, che qui morì e venne sepolto. Ma Erice è anche la città del Centro di Ricerche Scientifiche Ettore Majorana ...e di famose pasticcerie.

E ancora, ci ha sorpresi la vita della domenica sera a Mazara del Vallo, una cittadina che potremmo definire "di confine", dove vive una numerosa comunità tunisina, a quanto dicono ben integrata con i pescatori siculi. C'era da perdersi nella casbah, dove alle 5 del pomeriggio risuona il richiamo arabo alla preghiera, ma poi le vie tortuose e strette si aprono nella piazzetta del Museo. Una sola opera, ma sorprendente: il Satiro Danzante, di bronzo, elegante ed agile.



Il Satiro Danzante (part.)

Fu rinvenuto accidentalmente nel mare antistante, durante la pesca, dagli uomini del "Capitan Ciccio" e ricomposto in superficie. Sprigiona leggerezza e magia da più di 2000 anni.

La Sicilia che abbiamo visto è fatta di storia millenaria e complessa, di natura meravigliosa con le sue distese di ulivi, di mandorli e di viti; è bagnata da mari, il Tirreno e il Mediterraneo che incrociano le loro acque, ha ampi orizzonti interrotti dalle linee tondeggianti delle isole Egadi ed Eolie, ha testimonianze forti di dolorose e dure vicende di mafia e di lotta alla mafia.

L'impressione che resta maggiormente in me è quella di aver fatto un bell'assaggio e di aver gustato un po' del cuore dell'"arancina". Alla prossima !

Marika Ferrari Parati

LEONE XIII RUGBY



La under 14 della sezione rugby della Leone XIII Sport

Sabato 17 novembre 2018 è stata una data importante per tutto il Rugby della Leone XIII Sport; si è giocata infatti la prima partita della categoria under 14 con tutti giocatori della nostra sezione contro i Raptors di Valcavallina. Al di là del risultato (per la cronaca, la compagine dei Raptors ha avuto la meglio sui nostri), si è trattato di un traguardo che ha un significato particolare, poiché vuol dire che la sezione sta crescendo e che l'alto numero di partecipanti alle categorie inferiori mantiene il suo attaccamento ai colori arancio-blu della squadra, creando nel corso degli anni le condizioni per formare la prima squadra.

Da quando nella stagione 2014/2015 è partito il progetto Rugby al Leone XIII, la sezione ha raggiunto traguardi importanti, come aver ospitato due concentramenti ufficiali sui propri campi e avendo in cantiere il terzo. Ad oggi conta 86 tesserati che giocano nei concentramenti federali dall'under 6 all'under 14.

Il progetto segna quindi una tappa importante, ma non si ferma qui: la volontà della Leone XIII Sport è quella di continuare il trend positivo e aumentare ancora il numero delle squadre e dei tesserati.

I nostri complimenti allo staff, che ogni settimana lavora per far crescere i nostri ragazzi e aiuta la società a raggiungere i suoi obiettivi!

Dott. Roberto Nardio
 Coordinatore Generale SSD Leone XIII Sport

HA CANCELLATO LE FRONTIERE

In occasione della S. Messa del Natale del 1956, don Primo Mazzolari tenne una toccante omelia. Un testo denso e a tratti duro che, ad oltre 60 anni di distanza, sprigiona ancora intatta tutta la sua forza e la sua verità.



16 Luglio 2015, frontiera tra la Macedonia e la Serbia - Una giovane donna migrante tiene in braccio il suo bambino. (photo credit Robert Atanasovski)

Qualcuno dirà: dopo 1956 anni non abbiamo visto i frutti di questa predicazione di pace! Potete anche avere ragione, ma io vi domando: la guerra è nata dalle parole di Cristo oppure contro la sua parola? È Lui che ci ha insegnato l'odio o è Lui che ci ha insegnato l'amore? È Lui che ci ha insegnato a odiare o che ci ha insegnato il perdono? È lui che ci ha insegnato ad aver fiducia nella forza o a detestare la forza?

Guardate come nasce: guardate questa potenza onnipotente, guardate come si sottrae, senza vendicarsi contro il tiranno Erode. Guardate come accetta anche la morte, Lui che avrebbe potuto con una sola parola sconfiggere tutte le potenze del male.

Ci sono state tante guerre, forse potranno anche ripetersi, ma ricordatevi che quando gli uomini gridano non sono più cristiani; quando gli uomini vogliono la guerra sono contro Cristo; quando gli uomini si preparano alla guerra non interpretano la Parola, il comandamento nuovo di Cristo: amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi.

Voi sapete che questa Parola ha cancellato le frontiere, anche se qualcuno le rafforza. Voi sapete che questa Parola ha cancellato le differenze di razza e di religione, anche se qualcuno oggi stesso le ricorda e le fa diventare un limite di questa capacità di amare che Gesù ha voluto ravvivare nel cuore come un fuoco, nel cuore di ognuno di noi.

Don Primo Mazzolari (dall'omelia di Natale, 1956)

TUTTOLEONE

Pubblicazione periodica dell'Istituto
Leone XIII - Milano

Direttore Responsabile

P. Uberto Ceroni S.I.

Comitato di Redazione

P. Uberto Ceroni S.I. (caporedattore)

Marco Anguissola

Paolo Arosio

Antonio Bertolotti

Luca Diliberto

Mariella Malaspina

Lorenzo Pellegrinelli

Calisto Rech

Vincenzo Sibillo

Registrazione

presso il tribunale di Milano

n. 179 dell'8 maggio 1982

Stampa

ANCORA srl - Arti Grafiche

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano

Tel. 02.60.85.221 - Fax 02.60.80.017

Editoriale	pag.	1
Dalla Direzione	pag.	2
Un ritorno al Leone	pag.	3
Ecce sacerdos magnus	pag.	6
Expo per lo sport	pag.	10
Neo-universitari	pag.	12
Maturità 2018	pag.	13
Maturandi in Grecia	pag.	17
Dall'Associazione culturale	pag.	24
Il Leone ovale	pag.	26
Per il Natale	pag.	27
Sommario	pag.	28